

# 1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

---

## 2. CASCHI BIANCHI: SENEGAL 2018

**SCHEMA SINTETICA – SENEGAL (CISV)**  
**Volontari richiesti: 2 (Sede SAINT LOUIS)**  
**PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: SENEGAL**

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

### INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente CISV

**CISV** – Comunità Impegno Servizio Volontariato, è un'associazione comunitaria da 50 anni impegnata nella lotta contro la povertà e per i diritti umani. L'ente opera con l'obiettivo di favorire l'autosviluppo delle comunità locali, in appoggio alle organizzazioni contadine e della società civile, in diversi paesi dell'Africa e dell'America Latina. In particolare è presente in Senegal dal 1988 e opera a beneficio delle popolazioni delle regioni di Dakar, di Louga e di Saint Louis, grazie a numerose iniziative ideate e realizzate in partenariato con le associazioni di base impegnate per lo sviluppo dei propri territori negli ambiti dell'agricoltura, dell'allevamento, dell'accesso ai prodotti finanziari per le attività agro zootecniche, del turismo responsabile come fonte complementare di reddito e dei diritti dell'uomo e dell'infanzia. Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito della sicurezza alimentare, in Senegal CISV ha maturato la sua esperienza nelle regioni di Louga e di Saint Louis dagli anni '90, con un lavoro di sostegno finanziario e tecnico alla popolazione attraverso progetti di sviluppo. Cuore della strategia d'intervento CISV è infatti l'appoggio a organizzazioni rappresentative della società civile (in particolare le organizzazioni contadine), per un loro rafforzamento tecnico e istituzionale, con un approccio di sviluppo locale del territorio e di stimolo alla nascita di reti extralocali. Questa strategia prende forma attraverso alcuni assi strategici specifici, in particolare:

- fornire alle associazioni locali gli strumenti (metodologici e organizzativi) per migliorare la produzione agro zootecnica e raggiungere gli obiettivi sociali che i gruppi di produttori si sono preposti;
- appoggiare le organizzazioni contadine nella gestione integrata delle risorse;
- elaborare e sviluppare insieme alle associazioni di base nelle zone semi-urbane metodologie e nuove forme per il cambiamento sociale

L'approccio utilizzato è centrato sulla dimensione dell'agricoltura e dell'allevamento familiare e sulla diversificazione delle attività che il nucleo familiare gestisce (allevamento, agricoltura, commercio, pesca, etc.). L'obiettivo è da una parte quello di promuovere, con e attraverso le organizzazioni di produttori partner, forme redditizie di sfruttamento delle risorse produttive locali, sostenibili dal punto di vista economico, sociale, ambientale e dall'altro quello di identificare insieme alle associazioni rappresentative della cittadinanza attiva le forme più adeguate per la protezione sociale. La strategia per la sostenibilità a medio e lungo termine ruota attorno all'importanza attribuita alla formazione tecnica e in gestione delle strutture alla base, nonché sull'appoggio istituzionale e organizzativo delle associazioni di produttori identificati, affinché assicurino nel tempo il sostegno ai contadini e allevatori e un'adeguata diffusione ad altri beneficiari potenziali, al di là della durata del processo di accompagnamento effettuato dall'ONG.

La CISV accoglie giovani in servizio civile dal 2001, fino ad oggi 29 giovani hanno contribuito alla realizzazione concreta di attività dei progetti in esecuzione e all'elaborazione delle nuove iniziative e partenariati.

## **DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:**

Il paese, situato nell'Africa occidentale, ha fatto parte dell'impero coloniale francese dalla fine dell'800 fino al 1960, quando ha ottenuto l'indipendenza dopo essersi separato dalla Federazione del Mali. Il primo Presidente del paese è stato Léopold Senghor che varò un regime a partito unico e rimase al potere fino al 1980, quando si dimise per lasciare il posto a Abdou Diouf. L'era Diouf cominciò con alcuni sommovimenti politici che destabilizzano il Paese: dall'effimera unione federale con il Gambia durata dall'82 all'89 alla crisi delle arachidi nel 1984, dalla guerra con la Mauritania del 1989 alla guerra in Casamance all'inizio degli anni '90, conclusasi con la firma degli accordi di pace solamente nel 2004. Da non dimenticare anche la crisi economica che ha portato alla svalutazione della moneta nazionale. Nel 2000 vinse le elezioni Abdoulaye Wade, che promosse una politica di stampo liberista e fu poi riconfermato nel 2007. Attualmente il Presidente del Senegal è Macky Sall, eletto il 25 marzo 2012. Sebbene la sua economia sia una delle più sviluppate della regione, grazie agli investimenti di capitali stranieri e alla strettissima dipendenza con l'area euro, lo sviluppo economico del Paese è comunque frenato dalla mancanza di infrastrutture, dalla diffusa corruzione e dal forte indebitamento con l'estero. Le rimesse degli immigrati e gli aiuti internazionali sono tra le principali fonti di reddito. Gli indicatori sociali infatti rimangono preoccupanti: il 46,7% della popolazione senegalese vive al di sotto della soglia di povertà e il tasso di alfabetizzazione è del 52,1%; l'indice di sviluppo umano è di 0,466 e il Paese si attesta al 170° posto della classifica (Dati UNPD 2014). Il sistema sanitario è piuttosto carente e solo il 74% della popolazione ha accesso all'acqua potabile. Inoltre, il 18,8% delle famiglie (circa due milioni di persone) sono in insicurezza alimentare e la prevalenza nazionale di malnutrizione cronica è al 16,5%. La situazione è particolarmente grave nelle zone rurali e nelle regioni colpite da conflitti, dove la percentuale delle famiglie in insicurezza alimentare arriva al 25,1% contro il 15,1% riportato nel 2010 (Dati WFP 2013). Ciò è anche dovuto dalle gravi disparità di genere, sociali ed economiche che persistono ancora a danno delle donne, forza motrice dello sviluppo del paese. Secondo il *Gender Inequality Index*, infatti, il Senegal è al 114° dei paesi classificati, il che vuol dire che alle donne è ancora riservato un ruolo di secondo piano, in particolar modo nelle zone rurali del paese dove invece è una figura di fondamentale importanza per l'agricoltura, per la salvaguardia della biodiversità, minata da lunghi anni di monocultura dell'arachide e, quindi, per la sicurezza alimentare della popolazione locale.

La situazione dei diritti umani sta lentamente tornando sotto controllo, dopo le gravi violazioni (riguardanti soprattutto casi di tortura e maltrattamenti e di limitazione della libertà d'espressione) avvenute prima delle elezioni del 2012 e durante la guerra civile nel Casamance. Tuttavia, continuano a verificarsi casi di limitazione della libertà di riunione pacifica. Diversi sono stati gli episodi in cui le forze di sicurezza hanno ricorso all'uso eccessivo della forza contro i dimostranti, anche quelli pacifici. Inoltre, uomini e donne vengono arrestati a causa del loro reale o percepito orientamento sessuale. Alta rimane anche l'incidenza della mutilazione dei genitali femminili (25,7%) e del lavoro minorile (16,5%) e, sebbene sia una situazione denunciata da tempo, è ancora grave la situazione delle scuole coraniche, in cui i ragazzi vengono sfruttati e subiscono abusi. Particolarmente vulnerabili sono i più giovani: il 12,8% dei bambini è sottopeso e ogni 1000 nascite si registrano 51,54 morti. Il tasso di fertilità è molto alto: 4,44 bambini ogni donna. Il 22% dei bambini tra 5-14 anni lavora, compromettendo istruzione e salute.

Negli ultimi dieci anni, il Senegal ha fatto passi da gigante nel raggiungere l'accesso universale all'istruzione, aumentando i tassi di iscrizione alla scuola primaria dal 69,8% nel 2000 all'85% nel 2012. Nonostante questi successi, la qualità dell'istruzione è fortemente limitata dalla mancanza di insegnanti qualificati, dalla carenza di risorse didattiche e di un ambiente scolastico stimolante. Come risultato, molti bambini senegalesi hanno competenze appena sufficienti, soprattutto in settori importanti come la lettura e la matematica. Una questione rilevante riguarda il processo di urbanizzazione. In Senegal il 42,5% della popolazione, cioè circa 5,5 milioni di persone, vive in aree urbane. Dakar, con i suoi 3 milioni di residenti rimane una delle aree metropolitane con il più elevato tasso di crescita demografico. Questo grande afflusso comporta problemi rilevanti per la municipalità: dall'illuminazione pubblica alle infrastrutture stradali, dal controllo degli ambulanti alla modernizzazione della rete elettrica, dalla creazione di nuovi posti di lavoro al miglioramento dei servizi sociali. Inoltre, nel vicino Sierra Leone, l'epidemia di Ebola ha mostrato la debolezza dei sistemi alimentari urbani quando, a causa della pandemia, si sono fermati i mercati locali. Per questo Dakar deve implementare meccanismi sociali e culturali per cercare di aumentare l'autoproduzione alimentare. Come in molti altri paesi del Sud del mondo, in Senegal il fenomeno dell'accaparramento delle terre è in crescita esponenziale. Lo Stato, fra il 2000 e il 2012, ha avviato una campagna di privatizzazione del territorio cedendo a soggetti privati 844mila ettari. Dati eclatanti, se pensiamo che si parla di una superficie pari a quasi un quarto dell'intero territorio. Il Senegal quindi deve fronteggiare problemi ambientali quali la deforestazione che è la principale causa del processo di desertificazione e di erosione del suolo. A tal proposito, l'Unione Africana ha lanciato "The great green wall", un programma che prevede la costruzione di

un vero e proprio muro di alberi ai margini meridionali del Sahara, per tamponare gli effetti sociali, economici e ambientali della desertificazione e del degrado del territorio del Sahel e per promuovere lo sviluppo rurale della regione. L'iniziativa coinvolge più di venti paesi africani, tra cui il Senegal, che ha già avviato alcuni progetti pilota nell'area, piantando 11 milioni di nuovi alberi e piante e generando nuove attività produttive.

---

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

### **SAINT LOUIS (CISV-116372)**

**Saint Louis** è il capoluogo dell'omonima regione di Saint Louis, situata all'estremo nord del Paese. A 250 km da Dakar, la città si sviluppa alla foce del fiume Senegal sulle rive dell'Oceano Atlantico, a qualche chilometro dal confine mauritano. Il clima della regione è di tipo saheliano, caratterizzato da alisei continentali caldi e secchi e da alisei marittimi a ovest; le temperature generalmente elevate, subiscono l'influenza di venti freschi dal mare, che favoriscono le colture di ortaggi. La regione si suddivide in tre zone: il Walo con terre umide e favorevoli alle colture irrigate, come il riso, e alla piscicoltura; il Diéri, lontano dal fiume, con terre favorevoli all'allevamento; e la zona di Niayes e Gandiol sulla costa, conosciute per l'attività di pesca e coltura di ortaggi. Le colture orticole sono agevolate dalla presenza di risorse idriche importanti, sia acque di superficie (fiume Senegal e suoi affluenti e Lac de Guiers) sia acque sotterranee. La popolazione della regione è di 1.009.170 abitanti (ANSD/Proiezioni 2017) su una superficie di 19.241 km<sup>2</sup> (circa il 10% del territorio nazionale). Il tasso di alfabetizzazione generale si attesta a 53,2% (ANSD/ESPS-II, 2011) con alcune disparità tra le zone rurali e quelle urbane, mentre quello di scolarizzazione globale è pari a 57,4% (ANSD/ESPS-II, 2011). Il tasso di incidenza della povertà è pari a 39,7% (ANSD/ESPS-II, 2011). La regione di Saint Louis occupa un posto rilevante nelle strategie nazionali di sviluppo economico. Infatti, l'economia della regione è legata essenzialmente all'agricoltura ed all'allevamento (principalmente ovino e bovino). Una buona parte della produzione nazionale cerealicola (riso in particolare) proviene da questa regione, così come la totalità di quella della canna da zucchero e del "pomodoro industriale" (salsa concentrata). La presenza di grandi industrie agroalimentari e società di export rappresentano dei buoni indicatori delle potenzialità della regione. Queste contribuiscono alla riduzione della disoccupazione giovanile e femminile attraverso gli impieghi diretti e quelli indiretti. Anche la pesca partecipa al dinamismo dell'economia locale, contribuendo alla sicurezza alimentare delle popolazioni costiere e generando ricchezza per i nuclei familiari e le amministrazioni pubbliche. Grazie alla vicinanza dell'Oceano Atlantico, del fiume Senegal e dei suoi affluenti e del lago di Guiers, la regione di Saint Louis cumula la pratica della pesca marittima, della pesca continentale e dell'acquacoltura, approvvigionando il resto del Senegal e i Paesi limitrofi, una parte del pescato è inoltredestinata all'esportazione. Per comprendere il peso di questo settore economico, basti pensare che nella regione di Saint Louis, il numero dei pescatori è aumentato del 284% tra il 2013 e il 2014, così come il numero delle piroghe ha visto una crescita del 239% nello stesso lasso di tempo. Vivace è il settore informale dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli e del commercio, che occupa un posto di rilievo nella crescita economica della regione ed è ampiamente dominato dal settore informale. Anche il settore turistico contribuisce positivamente all'economia della regione: infatti, quella di Saint Louis è una delle più grandi regioni turistiche del Senegal: tra il 2013 e il 2014 i turisti registrati sono aumentati del 52,79% (ANSD/*Situation Economique et Sociale de la Région de Saint-Louis*, 2014). Il comune di Saint Louis si estende su una superficie di 45,8 km<sup>2</sup> e ha una popolazione di circa 232.881 abitanti (ANSD/Proiezioni 2017); Saint Louis è una delle città più grandi del Senegal e, storicamente, una delle più importanti. I settori economici principali girano attorno alla pesca (primo settore economico della città), al turismo (soprattutto sull'isola, grazie al patrimonio architettonico) e al commercio (soprattutto nel settore informale). Tuttavia, pur essendo la pesca il principale settore economico della città, i pescatori locali sono reputati come avvezzi alla migrazione: alcuni si spostano all'interno del Paese verso le zone di Potou, Lompoul, Kayar, Mboro, Yoff, Hann, Mbour, Joal, Ziguinchor, Elinkine, Faffountine, altri si installano in Mauritania durante buona parte dell'anno (ANSD/*Situation Economique et Sociale de la Région de Saint-Louis*, 2014). Naturalmente a causa della forte emigrazione maschile, le donne sono costrette a cimentarsi in lavori molto faticosi e ben poco remunerativi, come la raccolta del sale e dei molluschi e l'essiccazione e l'affumicamento del pesce (i dati di uno studio di terreno realizzato a maggio 2016 affermano che in una giornata di lavoro una donna ha un guadagno di 1,5 Euro). Ciò nonostante, come tutte le grandi città, Saint Louis rappresenta per tanti la destinazione dell'esodo rurale, che alimenta, in media annuale, del 20,3% le fila dei residenti in città; si tratta di uomini e donne dai 15 anni in su, di cui il 15% è originario della valle del fiume Senegal. Questo dato è strettamente legato a quello relativo alla disoccupazione; è infatti evidente un disequilibrio tra popolazione occupata e popolazione attiva: il 41,8% della popolazione attiva (15 anni e più) risulta occupata abitualmente; il tasso di disoccupazione abituale (15 anni e più) nella regione di Saint Louis è del 16,4%, contro il 15,7% a livello nazionale, ed è più importante tra le donne che tra gli uomini e in ambiente rurale rispetto a quello urbano (ANSD/ENES 2015).

Nel territorio di **Saint Louis** CISV interviene nel settore Sicurezza Alimentare e Accesso all'Acqua e nel settore Educazione e Tutela dell'Infanzia.

**1. Settore di intervento del progetto: Sicurezza Alimentare e Accesso all'Acqua**

La posizione geografica di Saint Louis offre delle condizioni climatiche favorevoli alla produzione agricola: la quantità di terra irrigabile e l'abbondanza di acqua fanno della regione un polo agricolo importante a livello nazionale. Tuttavia, le piogge scarse degli ultimi anni e l'aumento delle temperature hanno fatto sì che la superficie agricola si sia ridotta passando da 9,5 mln ha nel 2009 a 8,8 mln ha nel 2014 (FAO 2016) e che il rendimento produttivo sia calato considerevolmente, infatti, la fragile situazione pluviometrica ha causato non solo un ritardo nella semina delle colture, ma un rallentamento delle attività agricole in generale e un'interferenza nello sviluppo vegetativo. Le statistiche mostrano come il settore agricolo abbia conosciuto nel 2014 una diminuzione della produzione cerealicola (in particolare mais e miglio) pari al 19% rispetto alla media degli ultimi cinque anni (2010-2014). Tuttavia, per quanto riguarda la produzione di riso, il cereale più consumato in Senegal, è la regione di Saint Louis a detenere il primato: molte sono le imprese che investono in questa produzione nella valle del fiume Senegal. Proprio questa coltura ha progredito sensibilmente, passando da 306.594 t nel 2013 a 379.894 t nel 2014 nella sola regione di Saint Louis (un aumento del 13% nel 2014 è stato registrato a livello nazionale) (ANSD/*Situation Economique et Sociale de la Région de Saint-Louis*, 2014). In generale, la stagione 2014-15 ha messo in luce diversi aspetti problematici e le loro conseguenze negative su rendimento e produzione agricola nella regione e nella valle del fiume Senegal: il non-rispetto del calendario agricolo, il sistema organizzativo poco performante della distribuzione delle sementi, spesso di cattiva qualità, l'insufficienza di materiale agricolo, i problemi di commercializzazione, per citarne alcuni. L'unità centrale di sviluppo del settore primario della regione (il 95%) è la micro-impresa rurale, la cui promozione rientra tra gli obiettivi di sviluppo dell'attuale governo. Nella regione di Saint Louis l'iniziativa privata, soprattutto per quanto riguarda il settore primario, è ancora considerata deficitaria (solo il 3% risulta essere in forte crescita e ha accesso al credito necessario per le attività imprenditoriali), nonostante le caratteristiche sociali e territoriali favorevoli, le grandi potenzialità presenti in termini di produzione e l'urgenza di un piano di sviluppo dell'agricoltura a fronte della forte pressione demografica e in vista di un miglioramento dell'autosufficienza alimentare. Le organizzazioni contadine opportunamente sostenute possono giocare un ruolo di protagonisti per uno sviluppo inclusivo e un'innovazione del settore; esse devono rispondere a diverse sollecitazioni dal proprio territorio umano e geografico: *in primis* il miglioramento della capacità di gestione, di sviluppo e d'innovazione delle micro-imprese rurali, per la creazione di posti di lavoro, soprattutto per i giovani e le donne per i quali è più difficile l'accesso alla terra e che spesso sono relegati all'informalità, pur rappresentando un'importante fetta della forza lavoro regionale e nazionale (Plan Régional de Développement Intégré – Saint Louis, *Diagnostic socio-économique régionale 2013-17*, 2012). L'incentivo all'innovazione nelle attività agricole e primarie deve coniugarsi con la tutela ambientale in un ecosistema fragile e a rischio, come diversi dati mostrano. Infatti, il *Plan d'Action Environnemental Régional* (PAER) di Saint-Louis del 2007 ha identificato tra i principali problemi ambientali conseguenti a fenomeni naturali e a determinate scelte sociali e politiche: l'avanzata del mare e l'erosione costiera, le inondazioni e le erosioni delle rive, la gestione dei rifiuti solidi e liquidi, l'allargamento della breccia (sulla Langue de Barbarie), l'estrazione della sabbia marina, gli impatti della sistemazione idro-agricola, l'inquinamento delle acque (lago di Giers e fiume Senegal), l'invasione aviaria e delle cavallette, l'invasione dei bacini idrici da parte di vegetali acquatici, la salinizzazione del suolo, la forte pressione sulle zone umide, i fuochi di boscaglia. Tutti questi problemi hanno un impatto considerevole che si manifesta in particolare sulla degradazione delle terre e delle risorse naturali in generale, sulla riduzione delle aree boschive in favore degli spazi agricoli sull'insalubrità degli spazi abitativi e degli spazi pubblici (Plan Régional de Développement Intégré – Saint Louis, *Diagnostic socio-économique régionale 2013-17*, 2012). Tramite il Progetto di Appoggio alla Micro-Impresa Rurale nella valle del fiume Senegal (PAMIR) 2014-2017, CISV e ASESCAW, associazione contadina particolarmente attiva nella zona della Valle, che raggruppa le numerose realtà rurali presenti, hanno iniziato insieme ad appoggiare ed accompagnare le micro-imprese rurali della zona (ivi comprese alcune micro-imprese "verdi" ed innovative), che intervengono nella produzione, trasformazione e commercializzazione agricola, rendendole sostenibili e performanti, grazie al miglioramento delle proprie competenze tecniche, organizzative, gestionali e finanziarie, ma anche di quelle legate alla promozione delle loro attività e dei loro prodotti. Questa azione avviata con PAMIR continua, si rafforza e si estende nel Programma di Appoggio all'Impresa Sociale e all'Iniziativa Migrante nelle regioni di Saint Louis, Louga e Thiès (PAISIM) 2017-2020, che non solo intende rafforzare il tessuto imprenditoriale agricolo, ecologico, sociale ed inclusivo della zona rurale, ma anche sostenere le iniziative economiche originate dai migranti "di ritorno" nelle tre regioni.

Indicatori scelti sui quali incidere

- L'iniziativa privata, soprattutto per quanto riguarda il settore primario, è ancora considerata deficitaria (solo il 3% risulta essere in forte crescita).
- L'incentivo all'innovazione nelle attività agricole e primarie ha l'obiettivo di coniugarsi con la tutela ambientale in un ecosistema fragile e a rischio.

- A causa della forte emigrazione maschile, le donne sono costrette a cimentarsi in lavori molto faticosi e ben poco remunerativi.

## 2. Settore di intervento del progetto: **Educazione e Tutela dell'Infanzia**

Lo sfruttamento minorile rappresenta una delle problematiche più complesse e delicate in tutto il Senegal, ivi compresa la regione di Saint Louis. Nelle zone rurali le famiglie non hanno infatti i mezzi per mantenere una prole spesso numerosissima, trovandosi quindi costrette a separarsi da uno o più figli, che sono inviati nei grandi centri urbani. Di norma le bambine sono destinate ai lavori domestici presso famiglie più abbienti, mentre i bambini sono affidati ai maestri coranici. Nella maggioranza dei casi i bambini vivono in condizioni assolutamente precarie (dormendo per terra, senza servizi igienici e con un solo pasto al giorno assicurato), e sono spesso oggetto di violenze (fisiche, psicologiche e anche sessuali). Solo nella regione di Saint Louis, a causa della forza di attrazione esercitata dalla città, antica capitale e importante centro religioso, sono circa 4000 i minori mendicanti. La maggior parte sono senegalesi, ma il 20% del totale provengono da paesi limitrofi in maggioranza da Mauritania, Guinea Bissau e Guinea Conakry. A livello nazionale, l'istituto statistico senegalese indica come nel solo 2013 si siano trasferiti in Senegal 3670 bambini di età compresa tra i 5 ed i 14 anni. A tal proposito, ADEEJ collabora con le strutture pubbliche e la società civile in un percorso di accompagnamento psicosociale al reinserimento familiare. Nella regione di Saint Louis, così come in quella di Louga, è presente un sistema strutturato di protezione diffuso, il quale incita alla partecipazione dei cittadini alla protezione dei bambini sulla base della Strategia nazionale di protezione dell'infanzia; tale strategia mira a prendere in carico tutte quelle situazioni di vulnerabilità e disagio dei bambini di strada, orfani o che vivono in contesti disagiati. Fanno parte di questi comitati tutti gli attori che si occupano dell'infanzia a livello locale e tutti i servizi statali che si attivano per essa, come ad esempio la polizia, il distretto sanitario, l'ispezione del lavoro. CISV e ADEEJ (in partenariato con ADKSL e AEJT/Louga) hanno avviato la loro collaborazione nel febbraio 2017 nell'ambito del progetto SUNUXALE (2017-2018), per migliorare i meccanismi di tutela e di reinserimento sociale dei minori nelle città di Saint Louis e Louga. I beneficiari (bambini in mobilità) sono stati seguiti nel loro percorso di reinserimento sociale e familiare, attraverso l'accompagnamento costante con percorsi di formazione scolastica, formazione al lavoro e apprendistato, coinvolgendo le associazioni di base e le autorità competenti nella gestione del fenomeno e nella protezione delle vittime di sfruttamento e violenza.

### Indicatori scelti sui quali incidere

- Nella regione di Saint Louis sono presenti 4.000 minori in rottura familiare, di cui il 20% proviene da paesi limitrofi.
- Un sistema strutturato di protezione diffuso mira a prendere in carico tutte quelle situazioni di vulnerabilità e disagio dei bambini di strada, orfani o che vivono in contesti disagiati.

### **Per la realizzazione del presente progetto CISV collaborerà con i seguenti partner:**

- Nella regione del Walo, CISV collabora con **ADESCAW** – *Amicale socio-économique sportive et culturelle des agriculteurs du Walo*: nata agli inizi degli anni Sessanta del secolo scorso come organizzazione contadina, ha acquisito statuto di ONG nel 1988. La sua solida presenza territoriale e il suo forte impegno per lo sviluppo dalla base (*grassroots community development*) sono presupposti di sostenibilità socio-economica dei risultati dei progetti. L'Associazione ha come propria finalità la costruzione di un quadro unitario di solidarietà e di mutuo soccorso (attraverso un rilancio dei valori di solidarietà e l'istituzione di un'organizzazione unitaria adeguata alla crescita economica, sociale e culturale dell'insieme dei villaggi del Walo), l'appoggio-consiglio ai produttori e l'animazione e la sensibilizzazione. Dal 2000 CISV e ADESCAW hanno intrapreso un percorso comune, che mira a intervenire nell'ambito della lotta alla povertà, della protezione delle risorse naturali locali, della promozione della sicurezza alimentare e del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, nella zona della valle del fiume Senegal.
- Nel giugno 2016 vede la luce **CAPER SAS**, una Società per Azioni Semplificata, nata come *spin-off* di ADESCAW nell'ambito del Progetto d'Appoggio alla Micro Impresa Rurale nella valle del fiume Senegal, promosso da CISV e cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nel 2014-2017. CAPER SAS ambisce a "divenire leader nell'ambito del *social business* attraverso l'offerta di servizi di assistenza tecnica e di protezione sociale" nella regione nord del Senegal. CAPER SAS vuole inquadrare ed accompagnare i piccoli produttori locali, fornendo loro dei servizi tecnici di qualità e progettati su misura, affinché si trovino delle soluzioni alla carenza di competenze e di professionalità nella gestione delle attività imprenditoriali. Inoltre, CAPER SAS ambisce a divenire una vera e propria "impresa sociale", ovvero un'impresa che si impone allo stesso tempo un'esigenza di profitto economico e un'esigenza di responsabilità sociale nei confronti della comunità. Attraverso la redditività risultante dall'offerta dei suoi servizi e dei suoi prodotti, CAPER SAS si impegna a investire i propri profitti a beneficio delle popolazioni locali, con lo scopo di trovare delle soluzioni sostenibili ai problemi locali, siano essi di tipo economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc.

- **ADEEJ** (Association Nationale pour la Protection des Droits des Enfants et la Promotion de l'Emploi des Adolescents-Jeunes) nasce nel 2017 su iniziativa di un gruppo di educatori e animatori sociali impegnati da anni nella protezione dell'infanzia. L'Associazione si pone come obiettivi: 1. Accogliere, aiutare e sostenere i bambini e gli adolescenti in situazione difficile o in pericolo morale; 2. Appoggiare le iniziative, le azioni e i programmi ideati dalle autorità municipali, regionali e governative a beneficio dei bambini, degli adolescenti e dei giovani in situazione particolarmente difficile; 3. Concludere accordi con altre organizzazioni nell'ambito di una cooperazione permanente e/o limitata nel tempo; 4. Organizzare attività o momenti di sensibilizzazione su temi legati all'ambiente fisico e sociale dei bambini e alla promozione dei loro diritti; 5. Lottare contro la stigmatizzazione e la discriminazione; 6. Promuovere la formazione, l'inserzione e la reinserzione sociale ed educativa dei giovani attraverso delle attività modulari. L'ADEEJ interviene principalmente nella città di Saint Louis, dove ha la sede legale, e nell'omonima regione, ma il suo carattere nazionale le permette di estendere la zona di intervento a tutto il Paese, collaborando con le organizzazioni della società civile locale, impegnate sullo stesso fronte, con le strutture statali e le organizzazioni internazionali che intervengono sugli stessi temi.

Nel settore Sicurezza Alimentare e Accesso all'Acqua CISV interviene nel territorio di Saint Louis con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

**Destinatari diretti:**

- Promotori di 70 Micro Imprese Rurali (MIR), almeno per il 70% animate da donne e giovani
- Promotori di 3 Imprese di Iniziativa Migrante (IIM), cioè unità economiche di produzione di beni o servizi commerciali agricoli animate da cittadini senegalesi residenti in Italia, che hanno un progetto di "migrazione di ritorno" o di investimento economico e sociale nel proprio Paese di origine

**Beneficiari:**

- Le famiglie dei promotori di MIR e IIM, circa 500 persone
- Le comunità di riferimento dei destinatari diretti, circa 3.000 persone
- Altre imprese sociali in Senegal e privati interessati, circa 1.000 unità produttive

Nel settore Educazione e Tutela dell'Infanzia CISV interviene nel territorio di Saint Louis con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

**Destinatari diretti:**

- Almeno 150 minori in rottura familiare e in mobilità per anno, provenienti dalle aree rurali del dipartimento che hanno accesso ai servizi di alfabetizzazione, ascolto, orientamento e reinserimento familiare
- Almeno 20 Comitati di Quartiere per la Protezione dell'Infanzia in area urbana e periurbana che sono ri-dinamizzati e agevolano le attività dei restanti Comitati

**Beneficiari:**

- Le famiglie e le comunità di origine dei minori reinseriti nel loro contesto familiare, circa 3.000 persone
- La popolazione della città di Saint Louis e più in generale del dipartimento omonimo, circa 300.000 persone

**OBIETTIVI DEL PROGETTO**

- Rafforzare il tessuto micro imprenditoriale che si attiva nel settore primario: l'80% delle imprese beneficiarie (MIR e IIM) sono formalizzate, aumentano la propria capacità produttiva ed hanno accesso al credito.
- Migliorare la sostenibilità dell'agricoltura familiare attraverso l'introduzione di pratiche innovative favorevoli al fragile contesto ambientale: il 50% delle imprese beneficiarie (MIR e IIM) utilizzano tecniche produttive innovative a basso impatto ambientale
- Ampliare l'offerta di servizi sociali di base per i minori in mobilità, sostenendo il lavoro degli attori locali della protezione dell'infanzia (pubblici e privati) nell'accompagnamento psico-sociale e nel reinserimento in famiglia dei minori in mobilità

**COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Azione 1. Valorizzazione e rafforzamento delle MIR e delle unità agricole della valle del fiume Senegal

1. organizzazione e realizzazione di sessioni di formazione tecnica, educazione finanziaria e gestione del rischio a beneficio delle MIR beneficiarie, nell'ottica di rafforzare le capacità imprenditoriali e

- competitive (sostenibili) delle MIR e di aumentare le loro opportunità di crescita economica e di impatto sociale.
2. accompagnamento nel percorso di accesso al credito per le MIR beneficiarie, in collaborazione con le istituzioni di micro finanza.
  3. organizzazione di un sistema di monitoraggio delle produzioni e dello stock di prodotti agricoli.
  4. Potenziamento degli equipaggiamenti esistenti e riparazione o acquisto delle attrezzature di difficile accessibilità.

**Azione 2. Valorizzazione e rafforzamento delle MIR attive in ambito "verde" nella valle del fiume Senegal**

1. organizzazione ed alla realizzazione di sessioni di formazione agro-ecologica a beneficio delleMIR attive nelle filiere riso e ortaggi.
2. organizzazione e realizzazione di sessioni di formazione su tecniche produttive innovanti con l'utilizzo di tecnologie "verdi" (pompe solari, impianti goccia a goccia, ecc.) a beneficio delleMIR attive nelle filiere riso e ortaggi.
3. identificazione dei soggetti coinvolti nel mercato volontario dei crediti carbonio a livello locale e nazionale e alla definizione di strategie di collaborazione.
4. accompagnamento nel percorso di certificazione (PIN) per crediti volontari di carbonio a beneficio delle MIR, in collaborazione con le autorità competenti.
5. potenziamento degli equipaggiamenti esistenti e riparazione o acquisto delle attrezzature di difficile accessibilità.

**Azione 3. Miglioramento dei servizi di orientamento e protezione per i minori in mobilità di Saint Louis**

1. organizzazione ed alla realizzazione di tre cicli bimestrali di formazione e rafforzamento di capacità per i Comitati di Quartiere di Protezione dell'Infanzia di Saint Louis.
2. monitoraggio e sostegno dei Comitati di Quartiere di Protezione dell'Infanzia nella segnalazione e gestione di casi di violazione dei diritti dei bambini nel rispetto delle leggi in vigore.
3. attività di educativa di strada, orientamento e reinserimento familiare dei minori in mobilità in collaborazione con le strutture di protezione di Saint Louis.
4. monitoraggio dei casi di minori reinseriti in famiglia nell'ambito del progetto SUNUXALE, e del loro percorso scolastico o di formazione professionale.

**Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:**

Il volontario in servizio civile n°1 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione e la sistematizzazione dei moduli formativi sui temi di produzione, trasformazione e commercializzazione agricola, sul calendario culturale e conservazione delle produzioni.
- Supporto all'organizzazione e la sistematizzazione dei moduli formativi sui temi di educazione finanziaria e gestione del rischio.
- Supporto nell'organizzazione di un sistema di monitoraggio delle produzioni e dello stock alimentare disponibile.
- Supporto all'organizzazione e la sistematizzazione dei moduli formativi sul tema dell'agro-ecologia e delle tecniche produttive innovanti con l'utilizzo di tecnologie "verdi".
- Supporto nella definizione del percorso di ottenimento della certificazione (PIN) per crediti volontari di carbonio in collaborazione con le autorità competenti.
- Supporto nella definizione dei bisogni delle MIR per quanto riguarda gli equipaggiamenti esistenti e la riparazione o l'acquisto delle attrezzature di difficile accessibilità.
- Supporto alla valutazione dell'impatto delle formazioni.
- Supporto al coordinamento del complesso delle attività.

Il volontario in servizio civile n° 2 sarà impiegato nelle seguenti attività

- Supporto all'organizzazione dei cicli di formazione rivolti ai Comitati di Quartiere di Protezione dell'Infanzia di Saint Louis.
- Supporto alla redazione dei moduli formativi rivolti ai Comitati di Quartiere di Protezione dell'Infanzia di Saint Louis.
- Supporto per la pianificazione delle attività di educativa di strada e orientamento e reinserimento familiare.
- Supporto all'aggiornamento dei dati di riferimento sui minori in mobilità e rottura familiare nella città e dipartimento di Saint Louis.
- Supporto al monitoraggio della segnalazione e gestione dei casi di violazione dei diritti dei bambini.

- Supporto al monitoraggio dei casi di minori reinseriti in famiglia nell'ambito del progetto SUNUXALE, e del loro percorso scolastico o di formazione professionale.
- Supporto alla valutazione dell'impatto delle formazioni.
- Supporto al coordinamento del complesso delle attività.

### **REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

#### Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

#### Specifici:

##### Volontario/a n°1

- Preferibile formazione in cooperazione allo sviluppo o in ambito agro-economico
- Preferibile buona conoscenza della lingua francese
- Preferibile esperienza in ambito associativo e/o cooperativo; temi agro-ecologici
- Preferibile patente B

##### Volontario/a n°2

- Preferibile formazione in cooperazione allo sviluppo o in ambito socio-educativo
- Preferibile buona conoscenza della lingua francese
- Preferibile esperienza in ambito associativo e/o educativo; temi migrazione, inserimento familiare, sostegno socio-educativo
- Preferibile patente B



## ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

---

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5**

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:** I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

### **EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- di seguire le regole comportamentali di sicurezza, prudenza e riservatezza dettate dal referente/OLP, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e nel rispetto della *mission* dell'Ente sul territorio;
- di essere disposti ad effettuare brevi spostamenti fuori dalla sede del progetto in caso di necessità per lo svolgimento delle attività di progetto

### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali.
- Il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare e/o ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali e internazionali.

### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

#### **Rischi politici e di ordine pubblico**

**TERRORISMO:** Il principale rischio di sicurezza in Senegal è legato alla critica situazione di instabilità in cui versa l'area del Sahel e, in generale, tutta l'Africa occidentale, la quale è caratterizzata da un particolare attivismo dei gruppi di matrice terroristica. In considerazione di ciò, si ritiene consistente il rischio di eventuali attentati ed azioni ostili a danno di cittadini ed interessi occidentali. In proposito, le Autorità senegalesi sono impegnate nel mantenere alto il livello dei controlli su tutto il territorio (con particolare attenzione alla capitale Dakar) e delle misure di sorveglianza all'accesso a ristoranti frequentati dalla comunità internazionale, hotel,

centri commerciali stazioni turistiche costiere, ecc, che costituiscono obiettivi sensibili. Tuttavia, si raccomanda di mantenere elevata la soglia di attenzione nella capitale e in tutto il Paese. In virtù della minaccia terrorista, sono assolutamente sconsigliate le zone di frontiera con il Mali e la Mauritania poiché da considerarsi poco sicure. Si sconsiglia inoltre di effettuare viaggi via terra dal Senegal al Mali e dal Senegal alla Mauritania.

**MICROCRIMINALITÀ:** La precaria situazione socio-economica del Paese ha prodotto un aumento dei fenomeni di micro-criminalità. Si registrano diffusamente episodi di criminalità comune come borseggi, furti di telefoni cellulari e aggressioni a scopo di rapina a mano armata soprattutto nelle grandi città e nelle zone di maggior afflusso turistico. Tali fenomeni sono maggiormente frequenti nelle aree periferiche di Dakar (tra cui Yoff, Colobane, Grand Dakar, Guediwaye) ed in zone turistiche (Saly, Lago Rosa, ecc.). Si è notata inoltre una recrudescenza di tali atti in prossimità di festività locali. Si raccomanda di mantenere un atteggiamento ispirato a sobrietà e prudenza, e di evitare luoghi isolati soprattutto la mattina presto ed in orari notturni.

**ATTIVITÀ DI GRUPPI ARMATI ILLEGALI:** In ragione del perdurante conflitto di matrice indipendentista, caratterizzato da saltuari scontri armati, tra forze di sicurezza senegalesi e ribelli è da considerarsi pericolosa la regione meridionale della Casamance. Ulteriori focolai di tensione si concentrano anche verso il confine con la Guinea Bissau, a sud di Ziguinchor, nell'area di Bignona (verso la Gambia) ed in generale lungo le rotabili della regione, ove vi è il rischio di imboscate e di taglieggiamenti da parte di guerriglieri. In tali aree è quindi da considerarsi pericolosa la circolazione sia fuori dai principali centri abitati sia lungo le rotabili regionalidal momento che sono possibili atti di banditismo e la presenza di mine anti-uomo (in particolare nella zona di frontiera tra Senegal e Guinea Bissau). Si fa comunque presente che l'area di intervento del progetto è lontana da tali zone.

### **Rischi sanitari:**

**STRUTTURE SANITARIE:** Le strutture sanitarie private nella capitale sono generalmente affidabili, tranne che per la cura di alcune patologie specialistiche, mentre è sconsigliato il ricorso a strutture sanitarie pubbliche.

**MALATTIE PRESENTI:** Si registra un'alta incidenza di malattie infettive a livello endemico quali, meningite, malaria, dengue, tifo e colera soprattutto nella stagione umida. Vi è inoltre rischio di infezione del virus della "Chikungunya". Il tasso di AIDS è in crescita negli ultimi anni, soprattutto nelle regioni meridionali del Paese, ma ancora contenuto rispetto alla media della regione. Il Senegal non è risultato coinvolto nella recente emergenza ebola.

### **COMPETENZE ACQUISIBILI**

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

### **FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

### **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI**

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

<b>Tematiche di formazione</b>
Presentazione generale di CISV: valori, storia, organigramma; la comunità e le fraternità
La strategia di presenza CISV nel Sud del mondo
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Senegal e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Informazioni di tipo logistico
Presentazione dell'ente di invio, della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto e dei partner
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Introduzione alla protezione sociale e tutela dei diritti dei bambini contestualizzato al caso del Senegal
Strategie di inclusione di bambini e giovani svantaggiati
La diaspora senegalese in Africa e in Italia
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia: Strumenti; Come comunicare i progetti di cooperazione internazionale nel mondo
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Presentazione dello staff della sede e Predisposizione piano di lavoro personale
Introduzione al contesto sociale e alle problematiche (Sicurezza Alimentare/tutela dei minori) del territorio di intervento
Strategia di intervento della ONG CISV nel territorio di Saint Louis
Le Micro Imprese Rurali, tipologie e organizzazione
Attività produttive (agricoltura, allevamento, piscicoltura) nella valle del fiume Senegal
Il sistema di tutela infanzia nella città di Saint Louis, attori e dispositivi di protezione per minori in mobilità
Il sistema di monitoraggio e la raccolta dati

### **COSA SERVE PER CANDIDARTI**

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

**N.B.:** nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

### **DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

➤ **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**  
**a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio), ) all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CISV	Torino	corso chieri 121/6 - 10132	011- 8993823	<a href="http://www.cisvto.org">www.cisvto.org</a>

➤ tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [cisv@itpec.it](mailto:cisv@itpec.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: SENEGAL 2018"**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.